

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Lunedì 27 **del mese di** Dicembre
dell' anno 2010 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Saliera Simonetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Bortolazzi Donatella	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Lusenti Carlo	Assessore
6) Marzocchi Teresa	Assessore
7) Melucci Maurizio	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
10) Peri Alfredo	Assessore
11) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Saliera Simonetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: LINEE DI INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DEL PIANO-PROGRAMMA 2011-2013 DELL'AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE

Cod.documento GPG/2010/2324

Num. Reg. Proposta: GPG/2010/2324

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che le vigenti disposizioni organizzative dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR), di cui alla propria deliberazione n. 293 in data 13 marzo 2009, prevedono, in particolare, che:

- l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale di cui all'art.17, comma 11 della L.R. 19 febbraio 2008, n. 4, opera - secondo le tipologie definite per le agenzie regionali all'art.43 della L.R. 24 marzo 2004, n. 6 e successive modificazioni, e dalla regolamentazione contenuta nella deliberazione della Giunta n. 1914/2005 - quale agenzia di supporto tecnico e regolativo a sostegno del SSR e del Sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla legge regionale n. 2 del 2003;
- l'ASSR è priva di personalità giuridica autonoma; è dotata di autonomia organizzativa ed operativa, nell'ambito degli indirizzi adottati dalla Giunta, alla quale risponde della sua attività;
- l'ASSR svolge le proprie attività di ricerca e sviluppo sulla base di un'autonoma capacità ideativa e progettuale nel rispetto degli indirizzi ed obiettivi strategici fissati dalla Giunta e correlati con le previsioni del Piano Sociale e Sanitario Regionale;
- gli indirizzi dell'ASSR ed il programma pluriennale di attività sono adottati dalla Giunta, previo parere della competente Commissione assembleare, su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute, con il parere di regolarità amministrativa del Direttore Generale alla Sanità e Politiche Sociali;

Considerato che la caratterizzazione delle odierne funzioni della Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale è derivata dall'evoluzione del ruolo che essa ha assunto nel corso degli anni, nei rapporti con l'organizzazione regionale, con l'Assessorato alle Politiche per la Salute, con il sistema Università della Regione, con le Aziende sanitarie e con gli Enti Locali, in coerenza con le norme generali ed in applicazione degli indirizzi formulati da questa Giunta relativamente ai Piani Programma 2001-2003 (DGR n. n. 2435/2000), 2004-2006 (DGR n. n. 296/2004) e 2007-2010 (DGR n. 1757/2006 e n.1701/2009) dell'ASSR, che hanno portato ad individuare i suoi obiettivi fondamentali nei seguenti ambiti principali:

- l'elaborazione concettuale e la realizzazione operativa di specifiche attività ad elevato contenuto tecnico-scientifico

destinate a sostenere funzioni di peculiare rilevanza per la funzionalità e la qualificazione del SSR e della rete integrata di interventi e servizi sociali, quali, ad esempio, il supporto tecnico all'accREDITamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, il monitoraggio e controllo dei rischi biologici ed infettivi, la documentazione e coordinamento dei punti di un sistema regionale di documentazione integrato;

- la progettazione e conduzione di iniziative di ricerca orientate a sostenere le politiche regionali in ambito sanitario e sociale;
- l'essere riferimento e supporto per lo sviluppo delle funzioni aziendali relative alle attività di ricerca e sviluppo per l'innovazione degli Enti del SSR ed alla valorizzazione delle risorse umane del SSR, con particolare riguardo alle attività di formazione ed educazione continua in medicina (ECM);

Richiamato il vigente Piano Sociale e Sanitario Regionale che:

- identifica l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale tra gli strumenti tecnici di supporto agli organi politici e istituzionali per la definizione degli indirizzi;

- individuando nel governo dei processi di adozione e valutazione delle innovazioni clinico organizzative il punto fondamentale dell'esercizio del cosiddetto governo clinico nell'ambito delle Aziende sanitarie:

- indica quali obiettivi prioritari:

- sviluppare a livello regionale e all'interno delle Aziende sanitarie la capacità di gestire le funzioni di ricerca e sviluppo come attività istituzionale propria del SSR, inscindibile dai tradizionali compiti di assistenza;

- utilizzare i fondi della ricerca non soltanto per il finanziamento della spesa corrente per l'attuazione di specifici progetti, ma anche per la creazione e il rafforzamento della infrastruttura tecnologica e informativa necessaria per lo sviluppo delle attività di ricerca sanitaria finalizzata;

- riorganizzare e consolidare la rete dell'offerta, privilegiando in particolare la progettata rete dei Centri di riferimento e delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, in quanto luoghi istituzionali della collaborazione fra Università e SSR, e promuovendo il già significativo contributo delle strutture proprie del SSR, con l'obiettivo di realizzare masse critiche adeguate, in termini di risorse umane e finanziarie, a rispondere alle sfide internazionali;

- definire nuove norme di relazione fra il SSR e l'industria, in particolare farmaceutica e biomedicale nel settore della ricerca e della formazione che, senza rinunciare al suo contributo essenziale in termini finanziari e di conoscenze, assicurino il rispetto delle priorità del SSR, conferiscano trasparenza alle relazioni fra finanziatori e destinatari del

finanziamento, prevengano l'insorgere di condizioni di conflitto di interessi nei singoli ricercatori e nelle organizzazioni;

- evidenza come lo sviluppo di una strategia regionale che favorisca sia l'integrazione tra ricerca, assistenza e formazione, sia il governo dei processi di innovazione nei servizi sanitari, rimandi alla necessità di un rafforzamento della struttura regionale e aziendale a sostegno della governance complessiva delle attività di ricerca clinica e sanitaria e di innovazione;

Richiamata, altresì, la propria deliberazione n. 1066 in data 27 luglio 2009 con la quale, è stato approvato, in attuazione del Piano Sociale e Sanitario 2008-2010, il Documento "La ricerca come attività istituzionale del SSR. Principi generali e indirizzi operativi per le Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna";

Avuto presente che con il Documento di cui trattasi si è inteso:

- avviare una elaborazione atta a consentire di operare quell'ulteriore salto di qualità nella politica regionale di governo delle attività di ricerca e innovazione (R&I) sollecitato dal Piano Sociale e Sanitario 2008-2010, entrando nel merito delle diverse implicazioni concettuali ed operative della integrazione della ricerca come funzione istituzionale delle aziende;
- chiarire sul piano concettuale, prima ancora che operativo, il significato della integrazione tra ricerca e assistenza, definendo i connotati che contraddistinguono le due attività e i nessi che le uniscono intimamente;
- dare coerenza alle molteplici iniziative già avviate, a livello regionale e aziendale, definendo la connotazione di un assetto complessivo regionale che sappia saldare tra loro le diverse iniziative di ricerca e innovazione e delineare gli elementi che devono contraddistinguere una rete regionale per la ricerca e l'innovazione come condizione per l'esercizio pieno di una governance (regionale e aziendale) su questi temi;
- fornire ulteriori elementi di indirizzo agli assetti aziendali e regionali per la governance delle attività pertinenti ricerca e innovazione, facendo riferimento con il termine "governance" alla necessità di costruire relazioni tra i diversi soggetti ed ambiti variamente coinvolti nelle fasi di ideazione, progettazione, conduzione di attività di ricerca ed innovazione, relazioni che sappiano pienamente valorizzare il contributo che ciascuno di questi soggetti ed ambiti è in grado di portare ad una realizzazione di tali processi secondo modalità funzionali allo sviluppo strategico delle organizzazioni sanitarie;

Ritenuto opportuno ridefinire, laddove appropriato e in coerenza con quanto sopra e con quanto già studiato e sperimentato dall'Agenzia, le caratteristiche salienti degli ambiti di attività

dell'ASSR individuando le iniziative ulteriori necessarie al consolidamento delle sue funzioni;

Dato atto che:

le "Linee di indirizzo per la predisposizione e l'attuazione del Piano-programma 2011-2013 dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale", allegate quali parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione sono finalizzate a caratterizzare ulteriormente l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR) quale punto di riferimento tecnico e scientifico per il miglioramento delle condizioni di salute e di benessere delle comunità e dei cittadini dell'Emilia-Romagna. Le funzioni dell'ASSR saranno sviluppate su due piani complementari:

il supporto tecnico ad attività di governo e al miglior funzionamento delle strutture del SSR e della rete integrata dei servizi sociali;

l'orientamento verso i processi di innovazione e di ricerca che lo sviluppo del nuovo sistema integrato di welfare regionale richiede;

le attività dell'ASSR saranno, quindi, riferite al sistema integrato sociale e sanitario regionale e correlate soprattutto con:

la *governance* delle politiche regionali e locali per la salute e il benessere sociale, anche in funzione della equità;

la qualità dei servizi sanitari e sociali e la loro integrazione;

la sicurezza delle cure e dell'assistenza;

la promozione e il governo dei processi di innovazione e di ricerca;

la costruzione delle competenze e delle professionalità;

l'*empowerment* dei cittadini e la partecipazione delle comunità nelle scelte e nelle valutazioni;

la rendicontazione nei confronti delle istituzioni e dei diversi portatori di interesse;

la collaborazione con istituzioni universitarie e di ricerca e con gli altri sistemi a livello nazionale e internazionale;

Avuto presente che:

- il Piano Sanitario Regionale 1999-2001 affidava alla Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale la funzione di coordinamento e di promozione dei rapporti fra le componenti dell'area logistica regionale - comprendente, oltre alla ASSR stessa, il Centro per la Valutazione dell'Efficacia dell'Assistenza Sanitaria (CeVEAS) e il Centro di Documentazione per la Salute (CDS) - in quanto punto nevralgico, per competenze tecniche e responsabilità istituzionali, dell'azione di supporto allo

sviluppo aziendale degli interventi previsti dal Programma di modernizzazione del Servizio sanitario regionale;

- con deliberazione n. 2435 in data 29 dicembre 2000, concernente "Linee di indirizzo per la realizzazione del programma di modernizzazione del S.S.R. previsto dal P.S.R. 1999 - 2001 e per la predisposizione e l'attuazione del Piano-programma dell'Agenzia Sanitaria Regionale ai sensi dell'articolo 12, comma 3, della L. R. n. 19/1994 e successive modificazioni", questa Giunta ha stabilito che il Centro di Documentazione per la Salute (CDS), all'epoca operante presso l'Azienda USL della Città di Bologna e l'Azienda USL di Ravenna, diventasse, ad ogni effetto, parte integrante dell'Agenzia;

Considerato che:

- il CeVEAS è una struttura in una posizione di "dipendenza funzionale" dall'Area Vasta Emilia Nord, ancorché giuridicamente dipendente dall'Azienda USL di Modena (deliberazione del Direttore generale dell'Azienda USL di Modena n. 35 del 9 marzo 2010);
- la finalità del CeVEAS è riassunta nei seguenti punti:
 - promozione della efficacia ed appropriatezza degli interventi sanitari attraverso l'elaborazione ed implementazione di linee guida e di "Technology Assessment" e attraverso la realizzazione di studi di valutazione della qualità dell'assistenza sanitaria;
 - formazione degli operatori (medici, farmacisti, infermieri, ecc.), degli amministratori e dei cittadini (loro rappresentanze ed associazioni) alle problematiche della efficacia ed appropriatezza degli interventi sanitari attraverso corsi e seminari e soprattutto come parte integrante dei progetti di implementazione di linee guida;
 - studi e ricerche per la valutazione della efficacia clinico-epidemiologica dei farmaci, tecnologie sanitarie e diverse strategie assistenziali;
 - servizi e consulenze di natura informatica e di elaborazione dati (progettazione e produzione di sistemi di analisi o di report ad hoc) inclusa la formazione di personale sull'utilizzo dei sistemi informatici prodotti;

Ritenuto di dare mandato al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali ed al Direttore dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, secondo le rispettive competenze, di provvedere alla definizione, di concerto con l'Azienda USL di Modena, delle modalità più idonee al fine di assicurare il contributo delle competenze attualmente rappresentate nel Ce.V.E.A.S. alle attività tecnico-scientifiche a supporto delle politiche regionali in un quadro di ottimizzazione delle risorse;

Sentito il Direttore dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla Commissione Assembleare Politiche per la salute e politiche sociali nella seduta del 21/12/2010;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute e dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare le "Linee di indirizzo per la predisposizione e l'attuazione del Piano-programma 2011-2013 dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale", allegate quali parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
2. di dare mandato al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali ed al Direttore dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, secondo le rispettive competenze, di provvedere alla definizione, di concerto con l'Azienda USL di Modena, delle modalità più idonee al fine di assicurare il contributo delle competenze attualmente rappresentate nel Ce.V.E.A.S. alle attività tecnico-scientifiche a supporto delle politiche regionali in un quadro di ottimizzazione delle risorse.

"Linee di indirizzo per la predisposizione e l'attuazione del
Piano-programma 2011-2013 dell'Agenzia Sanitaria e Sociale
Regionale"

1. PIANO-PROGRAMMA DELL'AGENZIA SANITARIA E SOCIALE
REGIONALE

Le presenti linee di indirizzo derivano dalle necessità imposte dal contesto generale, contrassegnato dal mutamento delle relazioni che costituiscono il tessuto connettivo del SSR e dalle sue molteplici implicazioni sul piano culturale, organizzativo e funzionale. In particolare, a partire dalle funzioni di supporto tecnico regolativo a sostegno del SSR e del Sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla [legge regionale n. 2 del 2003](#), le linee di indirizzo per l'attività relativa al periodo 2011-2013 sono finalizzate a caratterizzare ulteriormente l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR) quale punto di riferimento tecnico e scientifico per il miglioramento delle condizioni di salute e di benessere delle comunità e dei cittadini dell'Emilia-Romagna.

Le funzioni dell'ASSR saranno sviluppate su due piani complementari:

il supporto tecnico ad attività di governo e al miglior funzionamento delle strutture del SSR e della rete integrata dei servizi sociali;

l'orientamento verso i processi di innovazione e di ricerca che lo sviluppo del nuovo sistema integrato di welfare regionale richiede.

Le attività dell'ASSR saranno, quindi, riferite al sistema integrato sociale e sanitario regionale e correlate soprattutto con:

la *governance* delle politiche regionali e locali per la salute e il benessere sociale, anche in funzione della equità;

la qualità dei servizi sanitari e sociali e la loro integrazione;

la sicurezza delle cure e dell'assistenza;

la promozione e il governo dei processi di innovazione e di ricerca;

la costruzione delle competenze e delle professionalità;

l'*empowerment* dei cittadini e la partecipazione delle comunità nelle scelte e nelle valutazioni;

la rendicontazione nei confronti delle istituzioni e dei diversi portatori di interesse;

la collaborazione con istituzioni universitarie e di ricerca e con gli altri sistemi a livello nazionale e internazionale.

L'ASSR nel corso del periodo 2011-2013, sempre complessivamente in riferimento al sistema integrato sociale e sanitario, è chiamata in particolare a:

- a) sostenere i processi di rafforzamento, monitoraggio e integrazione dei sistemi di governance regionale e locali e di programmazione delle politiche e delle azioni per la salute e il benessere in una prospettiva di equità;
- b) elaborare, unitamente alla DGSPS, nuove proposte e mantenere il supporto tecnico in materia di accreditamento delle strutture e dei servizi;
- c) consolidare e sviluppare un approccio sistemico al problema della sicurezza dei pazienti e degli operatori nei contesti assistenziali, anche attraverso programmi di formazione, la sperimentazione di sistemi informativi per il monitoraggio di eventi sentinella e la gestione del rischio, concorrendo anche allo sviluppo di nuove proposte in materia di sicurezza delle cure unitamente alla DGSPS;
- d) mantenere attività continuative e sistematiche di controllo dei rischi biologici e infettivi, con particolare riferimento alle infezioni emergenti e ri-emergenti, e realizzare progetti per il miglioramento delle pratiche professionali anche attraverso l'adozione e la valutazione dell'impatto di innovative modalità clinico-organizzative e di assistenza;
- e) favorire e valorizzare la partecipazione dei professionisti alla manutenzione ed allo sviluppo delle reti assistenziali, attraverso iniziative di valutazione e miglioramento della qualità, con particolare riferimento alla appropriatezza clinica ed organizzativa, il monitoraggio dei risultati, il trasferimento nella pratica delle migliori evidenze scientifiche, la partecipazione a iniziative di ricerca e innovazione;
- f) sviluppare un sistema regionale di monitoraggio e valutazione della qualità, dell'equità e dei costi dei servizi finalizzato a supportare la programmazione regionale e locale ed a valorizzare le migliori pratiche gestionali, professionali e organizzative;
- g) promuovere lo sviluppo di competenze e assetti nelle Aziende sanitarie utili al pieno svolgimento del ruolo dei Collegi di Direzione e delle infrastrutture tecniche per il governo della ricerca e della formazione universitaria e continua, quali funzioni integrate all'assistenza;
- h) sviluppare progetti regionali, anche in collaborazione con università e istituzioni nazionali e internazionali, finalizzati alla creazione di condizioni favorevoli alla innovazione nel sistema integrato e alla qualificazione dei dirigenti e delle professioni chiave per una gestione aziendale capace di rispondere in modo adeguato alle nuove domande delle diverse componenti della popolazione;
- i) promuovere la formazione continua degli operatori, con particolare riferimento ai programmi di Educazione continua in

medicina e alle prospettive di sviluppo delle organizzazioni, delle professionalità e delle carriere;

- j) sostenere i processi di integrazione socio-sanitaria, in particolare relativamente alle nuove funzioni degli ambiti distrettuali e allo sviluppo dei sistemi informativi;
- k) supportare i processi di collaborazione tra il sistema integrato sanitario e sociale e il sistema universitario, con particolare riferimento al Programma Ricerca Regione-Università, alla collaborazione con Enti locali e Regione per lo sviluppo della ricerca sociale, alle attività di monitoraggio e programmazione degli Osservatori regionali sulla formazione medico specialistica e delle professioni sanitarie, alla previsione del fabbisogno futuro di competenze e operatori e alla organizzazione di programmi di formazione di personale, anche internazionali;
- l) sostenere la conduzione dei programmi regionali per la ricerca e l'innovazione (PRI-E-R, Programma Ricerca Regione-Università, Fondo Regionale per la Modernizzazione), assicurandone l'armonizzazione e la funzionalità allo sviluppo del SSR e dell'integrazione socio-sanitaria;
- m) sviluppare le funzioni di valutazione delle tecnologie sanitarie, avvalendosi anche delle opportune relazioni collaborative con altri centri nazionali ed internazionali;
- n) promuovere l'internazionalizzazione del SSR, favorendo la partecipazione a programmi internazionali di ricerca e sostenendo iniziative di cooperazione e confronto con altri sistemi sanitari, anche in riferimento alle strategie dell'Unione europea e della Organizzazione mondiale della sanità;
- o) sviluppare modelli e strumenti per la rendicontazione pubblica della qualità e dei risultati del SSR e delle attività degli ambiti distrettuali, in particolare in funzione degli effetti sulla salute delle comunità e sull'equità del sistema regionale di welfare;
- p)** promuovere culture organizzative e pratiche assistenziali orientate all'ascolto e all'*empowerment* dei cittadini;
- q) sostenere le attività di studio e di valutazione delle possibilità di integrazione nei processi assistenziali delle medicine non convenzionali con il supporto all'Osservatorio regionale sulle medicine non convenzionali;
- r) sviluppare modalità e strumenti per favorire la diffusione e lo scambio delle conoscenze sulle attività di innovazione e di ricerca in particolare tra gli operatori, i manager, gli amministratori, gli educatori, i giornalisti, i componenti di organizzazioni sociali e gli altri cittadini competenti interessati.

2. PARTECIPAZIONE DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI E DI ALTRI ENTI ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO-PROGRAMMA

L'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, sulla base delle aree progettuali in cui si articola il Piano-programma, interpella le aziende sanitarie, gli altri Enti del SSR e, attraverso la Cabina di Regia, gli Enti Locali allo scopo di acquisire l'interesse a partecipare, anche in forma congiunta, alla attuazione di progetti previsti nel programma medesimo. Al fine di valorizzare specifiche competenze ed esperienze presenti nelle singole Aziende/Enti, questi potranno acquisire il ruolo di Aziende/Enti capofila nella realizzazione di progetti, condividendo con l'ASSR le responsabilità di elaborazione, conduzione e gestione amministrativa.

3. RELAZIONE FINALE

Lo stato di attuazione dei progetti inclusi nel Piano-programma pluriennale dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale è rendicontato annualmente. I risultati raggiunti dalle iniziative progettuali sono riportati nella relazione conclusiva dell'intero periodo di vigenza del programma pluriennale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Mariella Martini, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2010/2324

data 13/12/2010

IN FEDE

Mariella Martini

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'